

MELFI I PROBLEMI PER L'AZIENDA DELL'INDOTTO SONO SORTI QUANDO HA PERSO LE COMMESSE PER I NUOVI MODELLI TARGATI FCA

Ex Incomes: «Gli altri tutti occupati noi siamo ancora in mobilità»

Appello degli operai: chiedono lavoro e non assistenzialismo

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI.** Giovanni e Mariagrazia vengono da Lavello, Nicola e Mario da Potenza ed Antonio da Cassino. Ci sono poi il foggiano Carmine, Donato di Melfi ed Ermenegilda di Grottaminarda. In comune, hanno il fatto di essere tra i pochi ex lavoratori della Incomes di Melfi ad essere ancora in mobilità e a non aver ottenuto una sistemazione occupazionale alternativa. Ieri mattina, il gruppetto di operai era davanti ai cancelli della Incomes.

«Siamo qui - ci spiega Nicola - per capire insieme quale strada intraprendere, ma anche per sensibilizzare l'Acem, il consorzio che riunisce la maggior parte degli stabilimenti dell'area, affinché trovi una soluzione anche per noi. Vogliamo lavorare, non vogliamo assistenzialismo. In Basilicata si parla di sviluppo e di crescita dell'occupazione, ma non si vuole parlare di famiglie che rischiano di rimanere senza reddito».

I problemi sono iniziati quando la Incomes è stata costretta a mettere i lavoratori in mobilità dopo aver perso le commesse per i nuovi modelli targati Fiat Chrysler Automobiles. Da quel giorno, niente Jeep Renegade e 500X per la fabbrica che realizzava alzacristalli, e quindi un'ottantina di operai si sono trovati fuori. Per trovare una soluzione, a febbraio dello scorso anno era stato raggiunto un accordo che prevedeva l'assorbimento delle maestranze da parte della Brose, azienda che si era da poco insediata per la produzione di moduli porta e che aveva la necessità di assumere. Una settantina di operai ex Incomes sono stati riassorbiti, mentre in dieci sono rimasti in mobilità.

«Finora alla Brose - sottolinea Carmine - sono state assunte 71 persone, mentre noi siamo ancora fuori. Non si riesce a collocare negli stabilimenti del territorio dieci lavoratori che hanno esperienza ventennale. Se non otterremo risposta intraprenderemo iniziative diverse e più forti». «In quest'area industriale - sbotta Mario - da una parte si fanno assunzioni a più non posso, dall'altra si lasciano senza lavoro dieci operai con grande esperienza. Nel giro di una decina di mesi - continua - quasi tutti i nostri colleghi sono stati assunti alla Brose. Ci chiediamo quindi, perché a noi tocca il destino di rimanere fuori. Siamo lavoratori, con figli e famiglie, e abbiamo necessità di un futuro occupazionale. La mobilità prima o poi finirà, e quale sarà il nostro destino?»

«Non ci venissero a dire - interviene nuovamente Nicola - che percepiamo l'assegno di mobilità: sembra che abbiano deciso a priori di non assumerci, anche perché abbiamo appreso che alla Brose sono impiegati circa dieci lavoratori interinali. Perché non pensare a noi?».



LA PROTESTA DAVANTI AI CANCELLI DELLA FABBRICA
Sono una decina i lavoratori ex Incomes, ancora in mobilità, che chiedono un lavoro



MELFI PROCLAMATO DAI SINDACATI CONTRO LA DECISIONE DELL'AZIENDA DI METTERE IN MOBILITÀ SEI LAVORATORI DEL TERMOVALORIZZATORE

Fenice, 8 ore di sciopero martedì 23

Nell'occasione ci sarà un presidio davanti ai cancelli dell'impianto Rendina Ambiente

● **MELFI.** Per protestare contro la decisione dell'azienda di mettere in mobilità sei lavoratori del termovalorizzatore Rendina Ambiente (ex Fenice) di San Nicola di Melfi, otto ore di sciopero nella giornata di martedì 23 giugno sono state proclamate dalla Rsu di stabilimento e dalle segreterie territoriali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Fismic e Ugl. Nell'occasione ci sarà un presidio davanti ai cancelli del termovalorizzatore, a partire dalle prime ore del mattino e fino alla sera.

«La decisione di scioperare - fanno sapere i sindacati - è stata assunta in seguito all'avvio della procedura di mobilità dell'azienda per sei lavoratori del termovalorizzatore. Gli operai nell'ultima assemblea hanno ribadito la necessità di trovare soluzioni alternative al licenziamento ed hanno chiesto il ritiro della procedura e l'avvio di un confronto con i sindacati e con le istituzioni per continuare a mantenere nello stabilimento di Rendina am-



RENDINA AMBIENTE
Lo sciopero è stato proclamato dalla Rsu di stabilimento e dalle segreterie territoriali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Fismic e Ugl

biente gli attuali livelli occupazionali».

Secondo i sindacati l'azienda «deve investire per adeguare gli impianti, e ottenere le autorizzazioni richieste salvaguardano la sicurezza dei lavoratori e l'ambiente del territorio. La mancanza di un investimento e l'avvio

dei licenziamenti - sottolineano le organizzazioni di categoria - evidenziano da parte dell'azienda la volontà di non voler proseguire con il progetto industriale di Rendina Ambiente. Ma i lavoratori, dopo anni di sacrifici, rischi della salute e riduzioni salariali non meritano di essere licenziati». [f.rus.]

LAGOPESOLE

Lunedì 22 giugno al Castello consegna dei premi ai «Lucani Insigni»

● **POTENZA.** Lunedì 22 giugno, alle ore 18, presso il Castello di Lagopesole si svolgerà la premiazione dei «Lucani Insigni 2015».

Il Consiglio regionale della Basilicata ha reso noto che si tratta di Massimo Osanna, Cristina Ferrone, Amerigo Restucci, Canio Kenneth Cancellara e Victor Salvi.

Sempre il 22, alle ore 16, vi sarà «la presentazione e la visita in anteprima del Museo dell'Emigrazione-Storie, racconti, personaggi accompagneranno i visitatori nel lungo viaggio fatto per raggiungere la meta dei sogni dei nostri migranti».

Il premio «Lucani Insigni 2015» è stato assegnato «a cinque personalità che - fanno sapere dal Consiglio regionale - si sono distinte per meriti raggiunti in campo sociale, scientifico, artistico e letterario, oltre che nella diffusione e nella conoscenza dell'identità lucana».

I vincitori sono il soprintendente speciale di Pompei, Ercolano e Stabia, Massimo Osanna, la biologa Cristina Ferrone, l'architetto Amerigo Restucci, l'avvocato Canio Kenneth Cancellara e l'imprenditore Victor Salvi, recentemente scomparso.

Alla regista televisiva Matilde D'Errico, all'antropologo Angelo Lucano Larotonda e alla memoria di Vincenzo Leggieri, sindaco di Venosa e senatore, sarà conferita un'onorificenza.

Sarà presente alla manifestazione l'ambasciatore del Paraguay, Martin Llano-Heyn Materì.

La manifestazione si concluderà con il recital di e con Dino Becagli «Zibaldone Lucano», una carrellata di poesie e fragili storie cucite a mano.

SENISE OGGI LA VISITA ALLO SCRIGNO LUCANO DI BIODIVERSITÀ

Goletta dei Laghi ispeziona la diga di Montecotugno

● **SENISE.** I laghi costituiscono una risorsa ambientale, culturale ed economica preziosa fatta di luoghi e paesaggi incantevoli che non hanno nulla da invidiare alle nostre più famose località marine. Eppure il peso ecologico e turistico dei laghi è spesso sottovalutato e il loro ecosistema unico e delicato minacciato da inquinamento, illegalità, speculazioni edilizie.

Goletta dei Laghi, la campagna di monitoraggio e informazione di Legambiente sullo stato di salute degli ecosistemi lacustri, sta viaggiando dal 14 giugno per denunciare e indagare sulle maggiori criticità che insidiano i laghi italiani. Il tour è l'occasione per parlare di turismo di qualità e di economia sostenibile, per incentivare le strutture ricettive a una gestione ecocompatibile delle loro attività, per promuovere politiche di salvaguardia delle coste e della biodiversità.

Goletta dei laghi sarà oggi in Basilicata a Senise alla diga di Monte Cotugno domani per un'escursione in barca a vela e un'escursione a terra all'osservatorio avifaunistico per ap-



GOLETTA DEI LAGHI Oggi a Senise

prezzare da vicino questo prezioso scrigno di biodiversità e bellezze naturali e imparare a proteggerlo. L'evento è in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente del Comune di Senise e si inserisce nel progetto «Volontari naturalmente in rete 2» sostenuto da Fondazione con il sud.

CASTELMEZZANO BILANCIO OK PER L'ATTRATTORE TURISTICO

Volo dell'Angelo, crescita innovazione e ora pure Expo

● Il Volo dell'Angelo, lo straordinario attrattore turistico situato nel cuore delle Dolomiti Lucane, continua stupire non solo per la carica di adrenalina ma anche e soprattutto per le ricadute positive che riesce a generare sul sistema turistico lucano. 71.768 voli in 8 anni, di cui 13.562 nel 2014, con un fatturato complessivo di oltre 2 milioni e 400 mila euro, di cui 470 mila nel 2014. Cifre importanti che sono cresciute nel tempo grazie ad un'attenzione particolare all'innovazione nel modo di raccontare l'attrattore ed il territorio collegato, ed all'utilizzo strategico degli strumenti digitali, con in testa sito e-commerce e social network. In particolare, attraverso la piattaforma di commercializzazione online sono stati acquistati oltre il 60% dei biglietti per il volo con una performance straordinaria che colloca il volo come l'attrattore che ha avuto il maggior numero di transazioni nel Sud Italia. Una curiosità: alle ore 17, 52 minuti e 13 secondi del 14 agosto 2014, una coppia di viaggiatori romani ha acquistato un biglietto per il volo in coppia, segnando il milione di euro di incassi online da quando è stata messa in funzione la piattaforma e-commerce, il 25 aprile del 2010. Dal mese di dicembre, inoltre, si è

avviata una strategia strutturata anche sui canali social che, accoppiata agli studi sul posizionamento del sito volodellangelo.com, ha consentito, nei primi due mesi di attività degli impianti nel 2015 il raggiungimento dell'80% di vendite online rispetto a quelle dirette, producendo un raddoppio del fatturato al 13 Giugno rispetto al miglior risultato degli anni precedenti alla stessa data. Una realtà in controtendenza, che produce risultati importanti in termine economia turistica, grazie a cui sono nate strutture ricettive e della filiera turistica che producono lavoro ad un numero crescente di operatori e residenti nel territorio. E l'innovazione non si ferma. Proprio in questi giorni, infatti, il Volo dell'Angelo è presente all'Expo, nel padiglione cataly, dove oltre a portare materiale promozionale classico, sta sperimentando la visione in 4D. Con visori Cardboard e un video girato ed ottimizzato con un particolare sistema a 360° in realtà virtuale, consente a tante persone, nel cuore dell'esposizione universale, di immergersi nel meraviglioso e stupefacente scenario delle dolomiti lucane appesi ad un filo che sta trainando l'intero sistema dell'innovazione del turismo lucano, verso obiettivi sempre più prestigiosi.